

Nove regole vitali per chi lavora su tetti e facciate

Vademecum

Obiettivo

I lavoratori e i loro superiori conoscono le nove regole vitali per chi lavora su tetti e facciate e le rispettano sistematicamente.

Formatori

Capi squadra, capi gruppo, addetti alla sicurezza, persone di contatto per la sicurezza sul lavoro (PERCO), titolari d'azienda

Durata

Circa 10 minuti per ogni regola

Luogo di formazione

Sul luogo di lavoro

suvapro

sicurezza sul lavoro

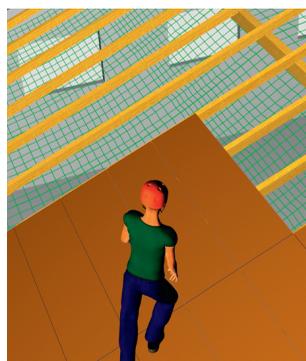
Novembre regole vitali per chi lavora su tetti e facciate



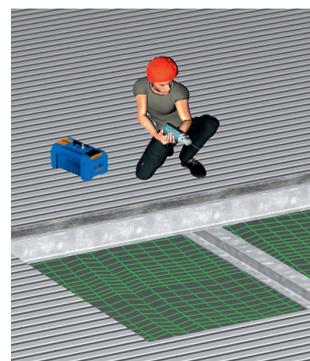
Regola 1
Realizzare accessi sicuri



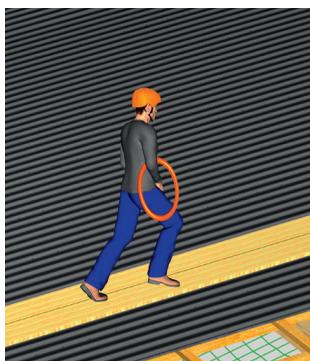
Regola 2
Mettere in sicurezza le zone con rischio di caduta



Regola 3
Impedire le cadute verso l'interno dell'edificio



Regola 4
Mettere in sicurezza le aperture nel tetto



Regola 5
Garantire superfici di copertura resistenti alla rottura



Regola 6
Lavorare sulle facciate solo con attrezzature sicure



Regola 7
Ispezionare i ponteggi



Regola 8
Utilizzare correttamente le imbracature anticaduta



Regola 9
Protegersi dalle polveri di amianto

Novembre semplici regole per la tua incolumità

Fondamenti di legge

Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI), art. 6.1:

«Il datore di lavoro provvede affinché tutti i lavoratori occupati nella sua azienda, compresi quelli provenienti da un'altra azienda, siano informati sui pericoli cui sono esposti nell'esercizio della loro attività e siano istruiti riguardo ai provvedimenti per prevenirli. Tale informazione e tale istruzione devono essere fornite al momento dell'entrata in servizio e ogniqualevolta subentri una modifica essenziale delle condizioni di lavoro; se necessario, esse devono essere ripetute».

Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI), art. 6.4:

«L'informazione e l'istruzione devono svolgersi durante il tempo di lavoro e non possono essere a carico del lavoratore».

Documentazione

La direttiva CFSL 6508 concernente il ricorso ai medici del lavoro e agli specialisti della sicurezza sul lavoro prescrive un piano di sicurezza aziendale e la documentazione della formazione. È importante documentare le istruzioni compilando la scheda allegata «Registro delle istruzioni». Questa contiene tutti i dati necessari.

Il datore di lavoro è responsabile della sicurezza sul lavoro. Pertanto, fai in modo che tutti i dipendenti della tua impresa siano istruiti su questo vademecum.

Fissare le priorità giuste

Le statistiche parlano chiaro: negli ultimi dieci anni 27 operai impegnati in lavori su tetti e facciate sono morti in seguito ad infortunio. Inoltre, sono morte 13 persone per le conseguenze derivanti dall'inalazione di polveri di amianto.

Anche i professionisti di lunga data non sono immuni dagli infortuni e devono avere bene a mente le norme di sicurezza più importanti. Chi rispetta e applica in maniera coerente «le regole vitali» sul lavoro, può fare molto per evitare inutili sofferenze.

L'importante è dire STOP ai lavori in caso di pericolo e riprendere le attività solo dopo aver provveduto ad eliminare le carenze.

Le «Nove regole vitali per chi lavora su tetti e facciate» sono state elaborate dalla Suva in collaborazione con le associazioni e i sindacati del settore edile. Questo rispetta fedelmente quella che è l'organizzazione paritetica della Suva.

Istruire i lavoratori

I superiori, sia che abbiano la funzione di capo cantiere, capo squadra o addetto alla sicurezza, sono i portavoce più credibili delle regole di sicurezza e quindi anche le persone meglio indicate per far conoscere le regole vitali nell'edilizia.

Con questo vademecum per ogni regola è possibile organizzare una mini-lezione direttamente sul luogo di lavoro. Consigliamo di consultare i «Suggerimenti per l'uso» riportati in questa cartellina.

Ad integrazione di questo vademecum è stato pubblicato anche un prospetto pieghevole con lo stesso titolo (codice 84041.i) da consegnare ai lavoratori.

La Suva sostiene i datori di lavoro e i lavoratori nel promuovere la sicurezza sul lavoro. Con la «Visione 250 vite» intende salvare 250 vite nell'arco di dieci anni in tutti i settori professionali.

Suggerimenti per l'uso

Come utilizzare il vademecum

Il formatore deve fare in modo che tutti i dipendenti sotto la sua guida siano istruiti entro un determinato periodo di tempo. Bisogna tener conto anche dei lavoratori interinali.

Impartisci ogni regola singolarmente, ad es. una volta alla settimana.

Ogni lezione dovrebbe durare non più di 10 minuti.

L'ideale sarebbe che avvenisse in un luogo di lavoro adeguato, ad esempio su un ponteggio, presso un'apertura nel tetto o un bordo con rischio di caduta.

Preparare le «lezioni»

Informa i dipendenti in anticipo sulle mini-lezioni (argomento, luogo, data e orario). In questo modo possono prepararsi all'evento.

Numero ideale di partecipanti: da 3 a 12 persone.

Nella fase di preparazione devi saper formulare con parole proprie e semplici le regole e come vengono applicate. Tieni conto anche dei lavoratori stranieri.

Verifica in anticipo che ci sia a disposizione un numero sufficiente di opuscoli «Nove regole vitali per chi lavora su tetti e facciate» da consegnare ai presenti (codice 84041.i).

Impartire le regole

Per ogni regola di sicurezza c'è un'apposita scheda, la cui parte frontale può essere usata come manifestino. Ti suggeriamo di esporla dopo ogni lezione (ad es. all'albo). Sul retro sono riportate varie informazioni per il responsabile della formazione.

È importante prendere sul serio eventuali obiezioni da parte dei lavoratori e cercare insieme soluzioni concrete.

Documenta le lezioni nelle schede dal titolo «Registro delle istruzioni».

Informazioni per i superiori

Verificare il rispetto delle regole

Il superiore è sempre un modello cui ispirarsi, quindi rispetta sempre le norme di sicurezza perché solo in questo modo risulterai credibile. Dai il giusto riconoscimento a chi si comporta correttamente. Una parola di elogio è motivante e fa molto di più di una punizione.

Intervieni in caso di comportamento contrario alle norme. Stabilisci le priorità, controllando il rispetto delle regole, ad esempio nel corso di una settimana.

Documenta i controlli nelle schede dal titolo «Registro delle istruzioni».

Se ti accorgi che una regola non viene rispettata, cerca di capire perché:

- parla con le persone in questione
- chiedi loro il perché del loro comportamento
- affronta ogni domanda e obiezione e cerca di dare una spiegazione.

Ripeti le istruzioni, se necessario.

Se tutto questo è inutile, segnala il nome del «trasgressore» al superiore in modo che adotti misure sanzionatorie (monito scritto o verbale, trasferimento, licenziamento in casi estremi).

Ulteriori supporti informativi

Opuscolo «Formazione e addestramento in azienda. Fondamenti per la sicurezza sul lavoro», codice 66109.i

Opuscolo «Regole chiare per tutti. Come formulare e applicare nelle PMI regole chiare in materia di sicurezza e comportamento», codice 66110.i

Opuscolo «Sono delle teste dure – ma è proprio vero?», informazioni sulla motivazione, codice 66112.i

Per gli infortuni tipici nel tuo settore vedi:
www.suva.ch/esempi-infortuni

Il modello Suva

I quattro pilastri della Suva

- La Suva è più che un'assicurazione perché coniuga prevenzione, assicurazione e riabilitazione.
- La Suva è gestita dalle parti sociali: i rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori e della Confederazione siedono nel Consiglio della Suva. Questa composizione paritetica permette di trovare soluzioni condivise ed efficaci.
- Gli utili della Suva ritornano agli assicurati sotto forma di riduzioni di premio.
- La Suva si autofinanzia e non gode di sussidi.

Suva

Sicurezza sul lavoro
Casella postale, 6002 Lucerna

Informazioni

Telefono 041 419 50 49

Ordinazioni

www.suva.ch
Fax 041 419 59 17
Tel. 041 419 58 51

Titolo

Nove regole vitali per chi lavora su tetti e facciate

Autore

Settore costruzioni

Stampato in Svizzera

Riproduzione autorizzata, salvo a fini commerciali,
con citazione della fonte.

Prima edizione: maggio 2012

Edizione rivista e aggiornata: marzo 2017

Codice

88815.i

Regola 1

Realizziamo accessi sicuri per ogni postazione di lavoro.



suvapro

sicurezza sul lavoro

88815.it/Regola 1

Regola 1

Realizziamo accessi sicuri per ogni postazione di lavoro.

Lavoratore: uso solo accessi sicuri. Se noto delle carenze, le segnalo subito al mio superiore e metto in guardia i colleghi.

Superiore: prima di iniziare i lavori faccio realizzare accessi sicuri. Faccio in modo che sul posto sia disponibile il materiale necessario. Intervengo subito se qualcuno mi segnala una carenza.

Consigli

Elencare i diversi tipi di accesso per chi lavora su tetti e facciate. Dire esplicitamente quali accessi non sono tollerati.

Ponteggi per facciate

Per tutti gli accessi ai ponteggi per facciate si impone la seguente regola:

- Tutti i livelli del ponteggio devono essere facilmente accessibili in condizioni di sicurezza. Questo vale anche per gli accessi sul lato frontone.
- Gli accessi devono essere realizzati sotto forma di scale fisse.
- In casi eccezionali (fino ad un'altezza di caduta di 5 m) è possibile usare delle scale a pioli.

Accesso ai tetti

Le postazioni di lavoro sui tetti possono essere raggiunte mediante i seguenti accessi:

- ponteggi per facciate
- corpi scala
- accesso dall'interno dell'edificio
- montacarichi per persone

Perché le scale a gradini e non le scale a pioli?

Le scale a gradini sono più sicure delle scale a pioli e più facili da usare. Per questo, se possibile, è bene evitare di usare le scale a pioli.

Persona di riferimento

Dire ai lavoratori a chi bisogna rivolgersi in caso di dubbi o difficoltà.

Controllo

Mettere in chiaro che verificherete i seguenti punti:

- Tutte le postazioni di lavoro sono raggiungibili tramite accessi sicuri.
- Eventuali carenze o irregolarità vengono subito eliminate o segnalate.

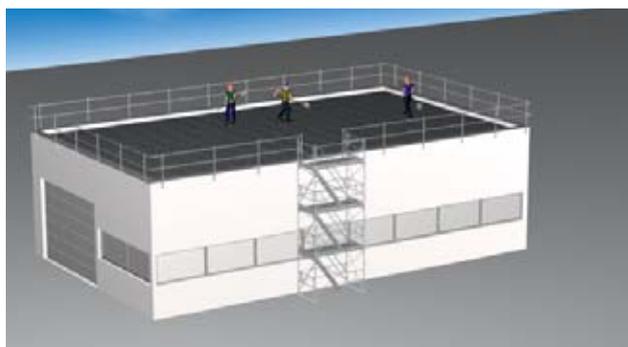
Dire anche quali sono le sanzioni previste in caso di mancato rispetto delle regole.

Situazione attuale sui cantieri

Al momento attuale ci sono postazioni di lavoro senza un accesso sicuro? Chiedere ai presenti e cercare insieme una soluzione.

Maggiori informazioni

- Scheda tematica 33017.i «Protezione laterale»
- Scheda tematica 33025.i «Accesso ai ponteggi con scale a rampa e scale a pioli»
- Lista di controllo «Montacarichi da cantiere per materiali e persone», codice 67196.i



1 Accesso al tetto piano tramite un corpo scala all'esterno dell'edificio



2 Accesso al tetto piano dall'interno dell'edificio



3 Accesso al tetto spiovente tramite un ponteggio dotato di corpo scala

Regola 2

A partire da un'altezza di 3 m mettiamo in sicurezza le zone con rischio di caduta a bordo tetto.



Regola 2

A partire da un'altezza di 3m mettiamo in sicurezza le zone con rischio di caduta a bordo tetto.

Lavoratore: lavoro sui tetti solo se i bordi sono messi in sicurezza. Metto in sicurezza le zone con rischio di caduta o segnalo le irregolarità al mio superiore e metto in guardia i colleghi.

Superiore: faccio sempre mettere in sicurezza come si deve le aperture a bordo tetto. Se manca un dispositivo anticaduta, sospendo immediatamente i lavori.

Consigli

La migliore protezione contro le cadute dall'alto è mettere in sicurezza l'intero perimetro del tetto. Questo protegge tutte le persone che si trovano in quel momento sul tetto (protezione collettiva). Spiegare le diverse possibilità su come mettere in sicurezza il bordo tetto.

Caratteristiche dei bordi tetto messi in sicurezza

La messa in sicurezza del bordo tetto deve impedire la caduta dall'alto delle persone in caso di inciampo, piede in fallo o scivolamento su un tetto a falda. La protezione deve essere sufficientemente stabile in modo da trattenere la persona.

Misure per i tetti piani

- Ponte da lattoniere con piani di calpestio resistenti ai carichi dinamici, montaggio al massimo ad 1 m al di sotto del bordo tetto (fig. 1)
- Protezione laterale corretta che corre lungo tutto il bordo tetto (fig. 2)

Misure per i tetti spioventi

- Lato gronda
 - Ponte da lattoniere con piani di calpestio resistenti ai carichi dinamici, montaggio al massimo ad 1 m al di sotto del bordo tetto. Se il tetto ha un'inclinazione di 25 gradi bisogna montare anche una parete di protezione da copritetto.
 - In caso di lavori su tetti esistenti è possibile realizzare una parete di ritenuta sul tetto al posto di un ponte da lattoniere (fig. 4).

Lato frontone

- Ponte da lattoniere (come descritto precedentemente)
- Installazione di un parapetto e di un corrente intermedio (figg. 3 e 4)

Persona di riferimento

Dire ai lavoratori a chi bisogna rivolgersi in caso di dubbi o difficoltà.

Controllo

Mettere in chiaro che verificherete i seguenti punti:

- Non si lavora in prossimità di una zona a rischio caduta priva di adeguata protezione.
- I bordi del tetto sono messi in sicurezza in maniera corretta e stabile.
- Eventuali carenze o irregolarità vengono subito eliminate o segnalate.

Dire anche quali sono le sanzioni previste in caso di mancato rispetto delle regole.

Situazione attuale sui cantieri

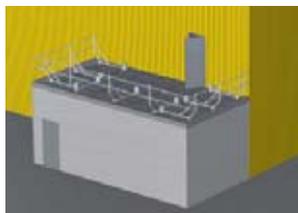
Al momento attuale ci sono postazioni di lavoro con punti a rischio caduta a bordo tetto? Chiedere ai presenti e cercare insieme una soluzione.

Maggiori informazioni

- Ordinanza sui lavori di costruzione (OLCostr), codice 1796.i
- www.suva.ch/tetti
- Opuscolo «Lavori su tetti», codice 44066.i
- Scheda tematica 33021.i «Piani di calpestio del ponte da lattoniere»
- Scheda tematica 33022.i «Parete di protezione da copritetto»



1 Tetto piano con ponte da lattoniere



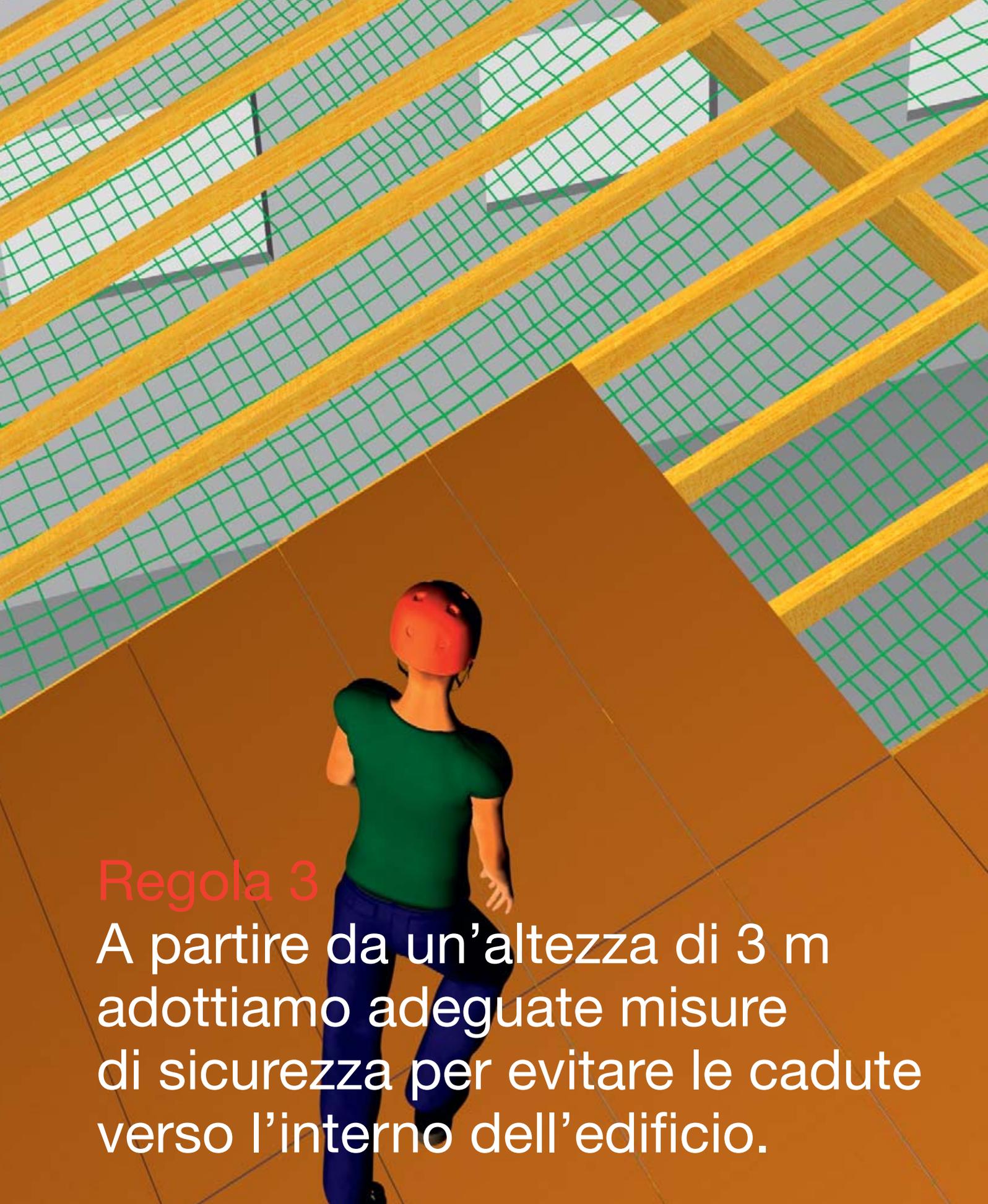
2 Tetto piano con protezione laterale provvisoria



3 Tetto spiovente con ponte da lattoniere e protezione sul lato frontone



4 Parete di ritenuta sul tetto fissa e protezione lato frontone su tetto esistente



Regola 3

A partire da un'altezza di 3 m
adottiamo adeguate misure
di sicurezza per evitare le cadute
verso l'interno dell'edificio.

Regola 3

A partire da un'altezza di 3 m adottiamo adeguate misure di sicurezza per evitare le cadute verso l'interno dell'edificio.

Lavoratore: monto gli elementi di copertura del tetto solo se sono presenti adeguate reti di sicurezza o ponteggi di ritenuta su tutta la superficie. Se mancano, sospendo i lavori, informo il mio superiore e metto in guardia i colleghi.

Superiore: prima di montare gli elementi di copertura del tetto, faccio installare le reti di sicurezza o i ponteggi di ritenuta su tutta la superficie. Se mancano, rimando i lavori.

Consigli

Le reti di sicurezza e i ponteggi di ritenuta proteggono i lavoratori dalle conseguenze drammatiche di una caduta dall'alto. Questa sensazione di sicurezza trasmessa dalla presenza di una rete di sicurezza si riflette positivamente anche sul rendimento.

Pericolo di caduta

Elencare i lavori che presentano un rischio di cadere all'interno dell'edificio:

- montaggio di lastre ondulate in fibrocemento
- montaggio di elementi di copertura prefabbricati, spesso di grandi dimensioni
- montaggio di lastre di supporto per coperture
- montaggio di elementi di sottocopertura portanti

Dispositivi anticaduta

- Reti di sicurezza

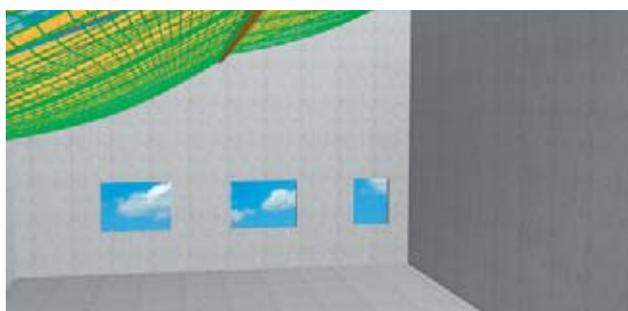
Di regola, l'altezza di caduta nella rete deve essere mantenuta il più basso possibile (ad es. montare la rete direttamente sotto il tetto, vedi fig. 1).

L'altezza di caduta massima nella rete di sicurezza è di 6 m.

- Ponteggi di ritenuta

Al posto di una rete è possibile installare anche un ponteggio di ritenuta (fig. 2). L'ideale è che il ponteggio si trovi il più possibile al di sotto della superficie di copertura.

L'altezza di caduta massima sul ponteggio di ritenuta è di 3 m.



1 Rete di sicurezza installata direttamente al di sotto della travatura del tetto

I piani di calpestio del ponteggio di ritenuta devono poter sopportare una forza dinamica, ad es. quella esercitata da una persona in caduta.

Persona di riferimento

Dire ai lavoratori a chi bisogna rivolgersi in caso di dubbi o difficoltà.

Controllo

Mettere in chiaro che verificherete i seguenti punti:

- Si adottano misure anticaduta a partire da un'altezza di 3 m.
- Eventuali carenze o irregolarità vengono subito eliminate o segnalate.

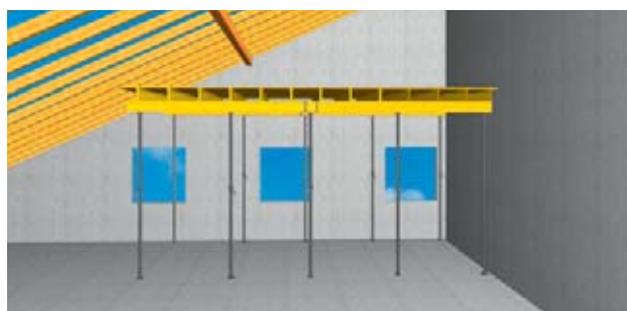
Dire anche quali sono le sanzioni previste in caso di mancato rispetto delle regole.

Situazione attuale sui cantieri

Al momento attuale ci sono postazioni di lavoro sprovviste di una protezione anticaduta? Chiedere ai presenti e cercare insieme una soluzione.

Maggiori informazioni

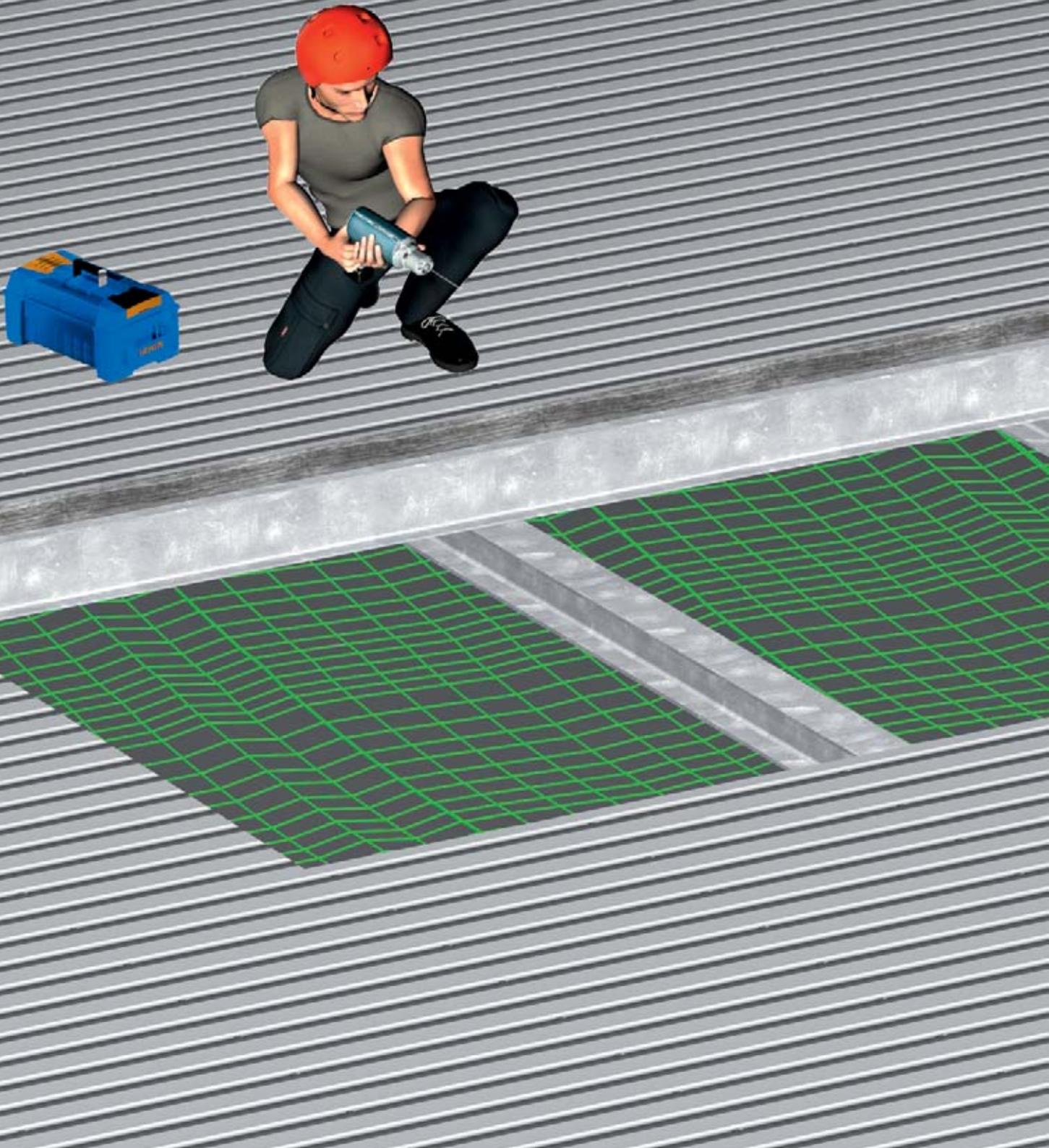
- www.suva.ch/tetti
- Scheda tematica 33001.i «Reti di sicurezza»
- Scheda tematica 33027.i «Superfici resistenti alla rottura»



2 Ponteggio di ritenuta in fase di allestimento. Questo deve essere prolungato fino a proteggere l'intera zona a rischio di caduta.

Regola 4

Mettiamo in sicurezza le aperture nel tetto.



Regola 4

Mettiamo in sicurezza le aperture nel tetto.

Lavoratore: se non riesco a mettere in sicurezza da solo un'apertura nel tetto, sospendo i lavori. Informo il mio superiore e metto in guardia i colleghi.

Superiore: prima che venga realizzata l'apertura nel tetto faccio in modo che siano presenti i materiali per la sua messa in sicurezza. Verifico regolarmente che le aperture nel tetto siano state messe in sicurezza.

Consigli

Le aperture nel tetto scoperte sono trappole mortali. Ricordare ai lavoratori che è necessario controllare sempre se tutte le aperture sono state messe in sicurezza come si deve.

Quando un'apertura nel tetto diventa pericolosa?

- Quando non viene messa in sicurezza subito dopo che è stata realizzata.
- Quando vengono rimossi i dispositivi anticaduta.
- Quando la copertura è allentata o non è sufficientemente resistente.

Messa in sicurezza

I superiori e i lavoratori devono controllare sempre se tutte le aperture nel tetto sono state messe in sicurezza. Bisogna anche osservare gli altri artigiani coinvolti nei lavori e verificare che non creino delle aperture o non rimuovano i dispositivi di protezione.

Chi vede un'apertura pericolosa, deve intervenire subito, **dire «STOP», mettere in guardia i colleghi e fare tutto quanto è necessario per mettere in sicurezza subito l'apertura nel tetto.**

Misure di sicurezza

- Dare la priorità all'installazione dal basso di reti di sicurezza portanti (fig. 1). Queste reti possono essere montate prima di ogni altra cosa e offrono sicurezza in ogni fase di lavoro.
- Griglie di protezione fisse come protezione permanente per i lucernari (fig. 2)
- Ponteggi di ritenuta (vedi regola 3)
- Assiti di chiusura montati dal basso o dall'alto, portanti, non smontabili
- Protezione laterale a tre elementi lungo tutto il perimetro dell'apertura



1 Rete di sicurezza provvisoria al di sotto dell'apertura nel tetto

Lavori di montaggio con imbracature di sicurezza

Se il dispositivo anticaduta deve essere eccezionalmente rimosso, ad es. per agevolare il montaggio di una singola finestra, tutti gli addetti ai lavori devono dotarsi di un'imbracatura di sicurezza come indicato nella regola 8. Le persone che si trovano nelle immediate vicinanze devono essere allertate.

Persona di riferimento

Dire ai lavoratori a chi bisogna rivolgersi in caso di dubbi o difficoltà.

Controllo

Mettere in chiaro che verificherete i seguenti punti:

- Tutte le aperture nei tetti sono messe in sicurezza correttamente.
- Eventuali carenze o irregolarità vengono subito eliminate o segnalate.

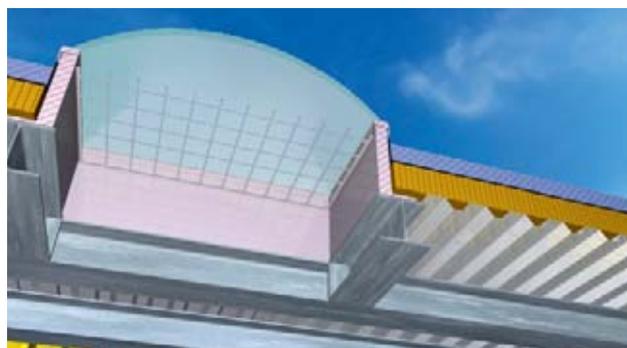
Dire anche quali sono le sanzioni previste in caso di mancato rispetto delle regole.

Situazione attuale sui cantieri

Al momento attuale ci sono postazioni di lavoro con aperture nel tetto non protette o messe in sicurezza insufficientemente? Chiedere ai presenti e cercare insieme una soluzione.

Maggiori informazioni

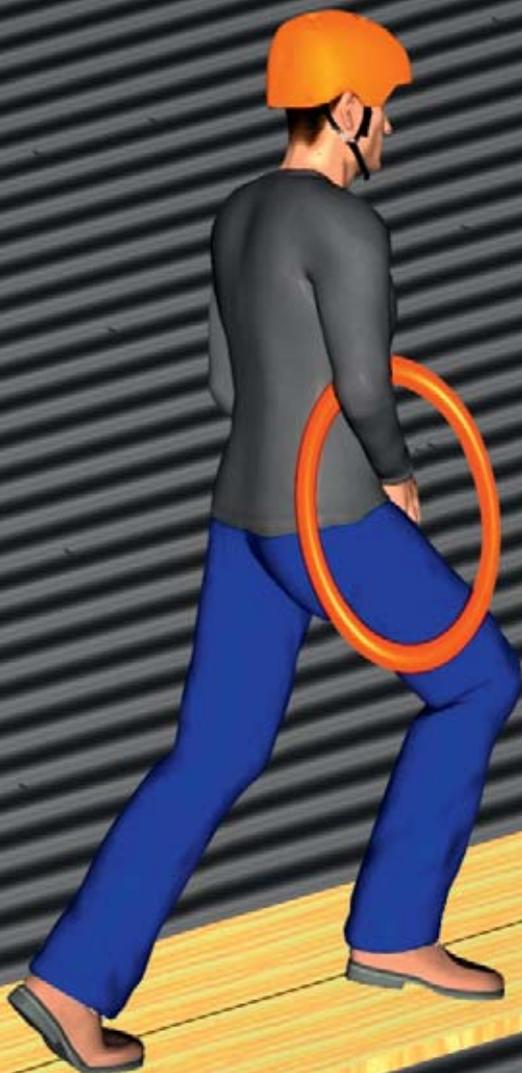
- www.suva.ch/tetti
- www.suva.ch/lucernari
- Scheda tematica 33001.i
«Requisiti delle reti di sicurezza»



2 Apertura nel tetto (lucernario a cupola) con griglia fissa come protezione permanente

Regola 5

Lavoriamo solo su superfici di copertura resistenti alla rottura.



Regola 5

Lavoriamo solo su superfici di copertura resistenti alla rottura.

Lavoratore: sui tetti che non sono completamente resistenti alla rottura lavoro solo dopo aver adottato efficaci misure di protezione. In caso di dubbio mi rivolgo al mio superiore prima di salire sul tetto.

Superiore: faccio in modo che le postazioni di lavoro sui tetti si trovino su superfici resistenti alla rottura. Se non è così, adotto efficaci misure di protezione.

Consigli

È vietato lavorare su superfici di copertura non resistenti alla rottura. Lavoriamo sui tetti solo se è stato accertato con sicurezza che si tratta di coperture resistenti alla rottura. Se la copertura non è totalmente resistente alla rottura, è necessario adottare adeguate misure di sicurezza.

Principi tratti dall'Ordinanza sui lavori di costruzione

- Non bisogna mai camminare sulle coperture non resistenti alla rottura.
- Le coperture limitatamente resistenti alla rottura possono essere percorse solo a scopo di controllo. È vietato lavorarci sopra.
- È consentito lavorare solo sulle coperture resistenti alla rottura.

Pericolo di rottura

I seguenti materiali non sono considerati resistenti alla rottura:

- lastre ondulate in fibrocemento
- lucernari «Shed» o a pannelli in materiale plastico (ad es. polycarbonato)
- lucernari a cupola in materiale plastico (ad es. polycarbonato)
- pannelli in fibra di legno e pannelli in legno-cemento usati spesso nella sottocopertura del tetto

Misure antisfondamento

- Montaggio di reti di sicurezza al di sotto della copertura
- Realizzare un piano di calpestio portante sulla superficie del tetto con una protezione laterale totale
- Passerelle portanti con parapetto su entrambi i lati

Persona di riferimento

Dire ai lavoratori a chi bisogna rivolgersi in caso di dubbi o difficoltà.

Controllo

Mettere in chiaro che verificherete i seguenti punti:

- Le coperture non resistenti alla rottura non devono essere accessibili.
- Le misure di protezione convenute devono essere attuate.

Dire anche quali sono le sanzioni previste in caso di mancato rispetto delle regole.

Situazione attuale sui cantieri

Al momento attuale ci sono postazioni di lavoro dove non si lavora secondo questa regola? Come era la situazione in passato? Chiedere ai presenti e cercare insieme una soluzione.

Maggiori informazioni

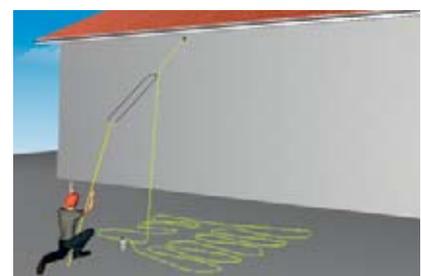
- Ordinanza sui lavori di costruzione (OLCostr), codice 1796.i
- Scheda tematica 33027.i «Superfici resistenti alla rottura»
- Scheda tematica 33001.i «Requisiti delle reti di sicurezza»
- Pieghevole e vademecum «Otto regole vitali per chi lavora con i DPI anticaduta», codice 84044.i e 88816.i



1 Rete di sicurezza come protezione collettiva al di sotto dell'intera superficie di copertura



2 Postazione di lavoro resistente alla rottura, ulteriore fune di sicurezza (vedi regola 8)



3 Sistema di lancio con fionda industriale per l'installazione del sistema di arresto caduta in caso di lavori di breve durata (vedi regola 8)

Regola 6

Per i lavori sulle facciate utilizziamo un ponteggio sicuro o una piattaforma di lavoro elevabile.



Regola 6

Per i lavori sulle facciate utilizziamo un ponteggio sicuro o una piattaforma di lavoro elevabile.

Lavoratore: lavoro solo con ponteggi sicuri o con una piattaforma elevabile correttamente funzionante. Se manca, discuto il da farsi con il mio superiore.

Superiore: metto a disposizione solo attrezzature di lavoro adeguate e le faccio controllare prima e durante l'uso. Se questo non è possibile, stabilisco un'altra procedura.

Consigli

Il pericolo maggiore quando si lavora sulle facciate è di cadere. Spiegare che i lavori sulle facciate devono essere svolti solo da postazioni sicure e che per farlo voi mettete a disposizione le necessarie attrezzature. Spiegare quali attrezzature sono idonee e a cosa bisogna prestare attenzione.

Principi

- Usare preferibilmente un ponteggio per facciate (fig. 1) o una piattaforma di lavoro elevabile (fig. 2).
- Le piattaforme di lavoro rampanti (fig. 3) sono anche una possibile variante.
- I ponteggi mobili su ruote o i cavalletti (fig. 4) sono indicati solo per lavori di breve durata e per altezze poco elevate.
- Evitare il più possibile le scale a pioli.
- No alle improvvisazioni!

Ponteggi per facciate

Si prestano ai lavori di lunga durata a qualsiasi altezza.

Attenzione però:

- Pianificare per tempo i ponteggi.
- Salire sul ponteggio solo dopo aver ottenuto l'autorizzazione del montatore.
- Prima dell'uso verificare sempre se il ponteggio è sicuro (vedi regola 7).

Piattaforme di lavoro elevabili

Sono indicate per i lavori in quota. Per ogni attività esiste una piattaforma di lavoro idonea.

Attenzione però:

- Controllo e manutenzione regolari delle piattaforme elevabili
- Le piattaforme di lavoro elevabili possono essere manovrate solo da personale specializzato.
- Non bisogna abbandonare la navicella portapersona.
- Con le piattaforme di lavoro elevabili a braccio usare un sistema di trattenuta.
- Rispettare il manuale d'uso

Persona di riferimento

Dire ai lavoratori a chi bisogna rivolgersi in caso di dubbi o difficoltà.

Controllo

Mettere in chiaro che verificherete i seguenti punti:

- Le attrezzature di lavoro vengono usate come si deve.
- Gli addetti alle piattaforme elevabili hanno ricevuto una formazione.

Dire anche quali sono le sanzioni previste in caso di mancato rispetto delle regole.

Situazione attuale sui cantieri

Nella vostra azienda si rispetta questa regola? Chiedere ai presenti e cercare insieme una soluzione.

Maggiori informazioni

- Opuscolo «Ponteggi per facciate», codice 44077.i
- Lista di controllo «Ponteggi mobili su ruote», codice 67150.i
- Lista di controllo «Piattaforme di lavoro elevabili», parte 1 e 2, codice 67064/1.i e 67064/2.i



1 Ponteggio per facciate



2 Piattaforma di lavoro elevabile



3 Piattaforma di lavoro rampante



4 Ponteggio mobile su ruote

Regola 7

Ispezioniamo i ponteggi prima dell'uso.



suvapro

sicurezza sul lavoro

88815.it/Regola 7

Regola 7

Ispezioniamo i ponteggi prima dell'uso.

Lavoratore: utilizzo solo i ponteggi che mi garantiscono una protezione efficace dalle cadute dall'alto.

Superiore: al primo utilizzo ispeziono i ponteggi e gli accessi, e successivamente ogni giorno.

Consigli

Prima dell'uso i ponteggi devono essere ispezionati ogni giorno. Spiegare come deve avvenire il controllo.

Per ogni categoria di ponteggio bisogna controllare se:

1. la fondazione è resistente
2. ci sono accessi sicuri ad ogni livello del ponteggio
3. i piani di calpestio sono integri e bloccati (no ai pannelli da cassetta)
4. da un'altezza di caduta di 2 m è presente una protezione laterale (corrente principale, corrente intermedio e tavola fermapiede)
5. la distanza dalle facciate è inferiore a 30 cm
6. è garantita la stabilità del ponteggio (ben ancorato, resistente alla trazione e alla compressione)

Per i lavori sui tetti bisogna anche osservare i seguenti punti:

7. Il parapetto superiore del ponteggio deve sporgere di almeno 80 cm dal bordo del posto di lavoro più elevato.

Non dimenticare!

- Accessi sicuri anche alle postazioni di lavoro sul lato frontone, ai lucernari, ecc.
- Piani di calpestio resistenti ai carichi dinamici nel ponte più alto e pareti di protezione da copritetti stabili (vedi regola 2)

- L'installatore del ponteggio è il solo responsabile delle modifiche apportate al ponteggio! I lavoratori non devono mai cambiare la struttura del ponteggio.

Persona di riferimento

Dire ai lavoratori a chi bisogna rivolgersi in caso di dubbi o difficoltà.

Controllo

Mettere in chiaro che verificherete i seguenti punti:

- Si impiegano solo ponteggi sicuri.
- Eventuali carenze o irregolarità vengono subito eliminate o segnalate.

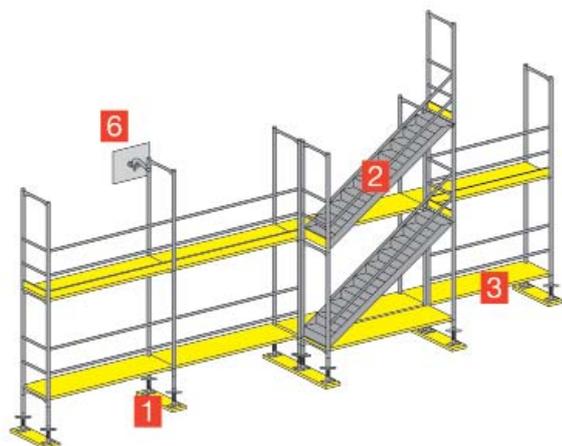
Dire anche quali sono le sanzioni previste in caso di mancato rispetto delle regole.

Situazione attuale sui cantieri

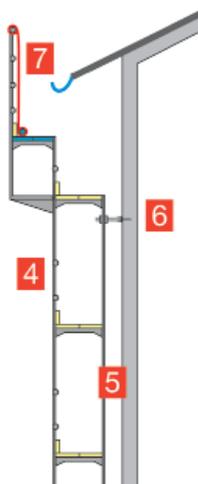
Attualmente si è conoscenza di carenze o irregolarità sui ponteggi? Chiedere ai presenti e cercare insieme una soluzione.

Maggiori informazioni

- Opuscolo «Ponteggi per facciate», codice 44077.i
- Lista di controllo «Ponteggi per facciate», codice 67038.i



1 Punti da controllare



Regola 8

Lavoriamo con le imbracature anticaduta solo se abbiamo ricevuto una formazione in materia.



Regola 8

Lavoriamo con le imbracature anticaduta solo se abbiamo ricevuto una formazione in materia.

Lavoratore: sono stato ben addestrato a svolgere i lavori con i dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto. Conosco le regole vitali che riguardano le cadute dall'alto.

Superiore: dispongo che i lavori siano svolti con i DPI anticaduta solo se non è possibile installare dei dispositivi di protezione collettiva come protezioni laterali o reti di sicurezza. Sorveglio i lavoratori che impiegano le funi di sicurezza.

Consigli

Spiegare che i sistemi di protezione collettiva come protezioni laterali, reti di sicurezza o ponteggi per facciate devono avere la priorità rispetto ai DPI anticaduta. In questo modo tutte le persone presenti sul tetto sono protette allo stesso modo. Stabilire i lavori che implicano l'uso dei DPI anticaduta.

Impiego dei DPI anticaduta

I DPI anticaduta devono essere impiegati per prevenire le cadute dall'alto solo se non sono applicabili le soluzioni tecniche illustrate dalle regole da 1 a 6. Alcuni esempi:

- montaggio parapetti
- lavori di breve durata

Formazione: minimo un giorno

Chi lavora con i DPI anticaduta, deve potersi fidare ciecamente e sapere come funzionano esattamente. Per questo è necessaria una specifica formazione. L'utilizzatore deve imparare a cosa fare attenzione per superare indenne una caduta con l'imbracatura. Un corso di una giornata e un addestramento pratico possono bastare per preparare un lavoratore al meglio.

Spiegare le «Otto regole vitali per chi lavora con i DPI anticaduta»

Il pieghevole per i lavoratori e il vademecum per i superiori sono un aiuto prezioso quando bisogna applicare le conoscenze acquisite nella pratica giornaliera o semplicemente come ripasso di quanto già imparato (pieghevole codice 84044.i, vademecum 88816.i).

Persona di riferimento

Dire ai lavoratori a chi bisogna rivolgersi in caso di dubbi o difficoltà.

Controllo

Mettere in chiaro che verificherete i seguenti punti:

- Gli interventi con i DPI anticaduta devono essere concordati con il superiore.
- Le otto regole vitali per chi lavora con DPI anticaduta sono note e vengono rispettate scrupolosamente.

Dire anche quali sono le sanzioni previste in caso di mancato rispetto delle regole.

Situazione attuale sui cantieri

Ci sono luoghi o metodi di lavoro durante i quali queste regole non vengono rispettate? Chiedere ai presenti e cercare insieme una soluzione.

Maggiori informazioni

- Opuscolo «Dispositivi di protezione individuale anticaduta», codice 44002.i



1 Tutti sono addestrati



2 Controllo reciproco



3 Punto di ancoraggio portante



4 Attrezzatura personale

Regola 9

Ci proteggiamo dall'eventuale presenza di polveri di amianto.



Regola 9

Ci proteggiamo dall'eventuale presenza di polveri di amianto.

Lavoratore: eseguo i lavori con i materiali contenenti amianto solo se sono state adottate le necessarie misure di protezione e se ho ricevuto precise istruzioni al riguardo. Se mi imbatto in materiali sospetti, sospendo i lavori e informo il mio superiore.

Superiore: per gli edifici costruiti prima del 1990 verifico se è possibile la presenza di amianto e stabilisco le necessarie misure di protezione.

Consigli

Le fibre di amianto inalate possono causare il cancro. I lavoratori devono conoscere questi rischi e sapere quando si trovano in una situazione di pericolo e come proteggersi al meglio. Prima di iniziare qualsiasi tipo di lavoro verificare tutti gli edifici costruiti prima del 1990. In caso di dubbio, far analizzare i materiali prelevati.

Pericolo amianto

Il rilascio di fibre di amianto deve essere limitato il più possibile. Non lavorare sui prodotti contenenti amianto!

Rimozione di prodotti in fibrocemento

- Lo smontaggio deve avvenire senza danneggiamento (nell'ordine inverso al montaggio).
- Non frantumare il materiale, non segarlo o perforarlo!
- Non usare gli scivoli per detriti da cantiere.
- Per la rimozione di prodotti in fibrocemento indossare una maschera antipolvere FFP3 e una tuta monouso.

Pulizia dei prodotti in fibrocemento

- È vietato svolgere quei lavori che intaccano la superficie dei prodotti contenenti amianto.
- Bisogna quindi evitare le operazioni di smerigliatura, pulizia ad alta pressione, spazzolatura, ecc.

Lavorazione di prodotti contenenti amianto

I lavori nei quali fibre di amianto pericolose per la salute sono liberate in grandi quantità possono essere eseguiti solo da **ditte riconosciute specializzate in bonifiche da amianto**.



1 Facciata rivestita di lastre contenenti amianto



2 Tetto con lastre in fibrocemento contenenti amianto

Conclusione dei lavori

Dopo aver terminato i lavori, la zona di lavoro deve essere pulita in maniera approfondita. I detriti contenenti amianto devono essere smaltiti a regola d'arte.

Persona di riferimento

Dire ai lavoratori a chi bisogna rivolgersi in caso di dubbi o difficoltà.

Controllo

Mettere in chiaro che verificherete i seguenti punti:

- Le istruzioni di lavoro vengono rispettate scrupolosamente.
- In caso di lavori con prodotti in fibrocemento si deve indossare una maschera antipolvere FFP3 e una tuta monouso.
- Bisogna adottare una tecnica di lavoro a bassa formazione di polvere.

Dire anche quali sono le sanzioni previste in caso di mancato rispetto delle regole.

Situazione attuale sui cantieri

Si svolgono dei lavori che prevedono il contatto con materiali contenenti amianto? Chiedere ai presenti e cercare insieme una soluzione.

Maggiori informazioni

- Ordinanza sui lavori di costruzione (OLCostr, codice 1796.i)
- Pieghevole «Amianto: come riconoscerlo e intervenire correttamente», codice 84024.i
- Lista di controllo «Rimozione all'aperto di lastre in fibrocemento contenenti amianto», codice 33031.i
- Lista di controllo «Pulizia di lastre in fibrocemento contenenti amianto negli involucri edilizi», codice 33047.i

